



Associazione ecologista Gruppo d'Intervento Giuridico (GrIG) – associazione di protezione ambientale riconosciuta (art. 13 della legge n. 349/1986) – Via Grazia Deledda, 39 – 09127 Cagliari – posta elettronica grigsardegna5@gmail.com – p.e.c. gruppodinterventogiuridico@pec.it.

Cagliari, 12 giugno 2024

Al Direttore generale delle Valutazioni Ambientali
del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica,
VA@pec.mite.gov.it,

e p.c.

al Ministro della Cultura,
udcm@pec.cultura.gov.it,

al Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica,
segreteria.ministro@pec.minambiente.it,
segreteria.capogab@pec.minambiente.it,
MITE@pec.mite.gov.it,

al Presidente della Regione autonoma della Sardegna,
presidenza@pec.regione.sardegna.it,

al Soprintendente speciale per il P.N.R.R.,
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it,

al Direttore generale per Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio del Ministero della Cultura,
dg-abap@pec.cultura.gov.it,

al Soprintendente per Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per la Città metropolitana di Cagliari e le Province Sud
Sardegna e Oristano,
sabap-ca@pec.cultura.gov.it,

al Sindaco di Maracalagonis,
protocollo@pec.comune.maracalagonis.ca.it,

al Sindaco di Sinnai,
protocollo@pec.comune.sinnai.ca.it,

al Sindaco di Quartucciu,
protocollo.quartucciu@legalmail.it,

al Sindaco di Selargius,
protocollo@pec.comune.selargius.ca.it,

al Sindaco di Settimo S. Pietro,
protocollo@pec.comune.settimosanpietro.ca.it,

Oggetto: **atto intervento procedura V.I.A. progetto centrale eolica proposta da Ecowind 6 s.r.l. in località varie dell'agro dei Comuni di Maracalagonis, Sinnai, Quartucciu, Selargius e Settimo San Pietro (CA).**

Il sottoscritto dott. Stefano Deliperi, in nome e per conto del **Gruppo d'Intervento Giuridico (GrIG)** elettivamente domiciliato presso la sede della detta Associazione ecologista (Via Grazia Deledda n. 39 – 09127 Cagliari; posta elettronica grigsardeгна5@gmail.com; p.e.c. gruppodinterventogiuridico@pec.it),

PREMESSO CHE

- con avviso del 28 maggio 2024, codice procedura 12446, codice MASE-2024-0095661, è stata avviata la **procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)** di competenza nazionale (artt. 20 e ss. del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.) relativa al **progetto di realizzazione della centrale eolica** da parte di **Ecowind 6 s.r.l.** (sede in Milano, Via Manzoni n.30) in località varie dell'agro, Comuni di **Maracalagonis, Sinnai, Quartucciu, Selargius e Settimo San Pietro (CA)**;

- è stata analizzata la documentazione in proposito pubblicata sul sito web istituzionale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (<https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/10850/16218>);

- tale progetto rientra nell'obbligo di sottoposizione a preventivo e vincolante **procedimento di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)** di competenza nazionale ai sensi degli artt. 21 e ss. e Allegato II alla Parte II, punto 2, del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.

- il **Gruppo d'Intervento Giuridico (GrIG)** conseguentemente formula **intervento nel presente procedimento di V.I.A.** con il presente atto, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 9 e ss. della legge n. 241/1990 e s.m.i. e 21 e ss. del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., con tutti i diritti e le facoltà di legge, con le seguenti

OSSERVAZIONI

- detto progetto è testualmente così sinteticamente descritto (vds. avviso al pubblico):

“Il progetto è localizzato in Sardegna, Provincia di Cagliari, nei Comuni di Sinnai e Maracalagonis, con opere di connessione ricadenti nei medesimi comuni e nel Comuni Quartucciu, Settimo San Pietro e Selargius (CA) e prevede la realizzazione di un impianto eolico composto da 17 aerogeneratori della potenza di 7,2 MW ciascuno da installare nei Comuni di Sinnai e Maracalagonis (CA) con opere di connessione ricadenti nei medesimi comuni e nei Comuni di Quartucciu, Settimo San Pietro e Selargius (CA). Gli aerogeneratori saranno collegati tra di loro mediante un cavidotto in media tensione interrato che collegherà l'impianto alla futura Sottostazione Elettrica a 30/150 kV in agro del comune di Selargius (CA) per poi connettersi in antenna in alta tensione a 150 kV sulla esistente Stazione Elettrica di trasformazione (SE) della RTN 380/220/150 kV di 'Selargius'.

L'impianto eolico verrà realizzato in aree agricole prive di elementi di naturalità quali elementi arborei o arbustivi e comunque da vegetazione spontanea. Data la caratteristica puntuale delle opere, l'impatto in termini di occupazione di suolo è da ritenersi marginale.

I possibili principali impatti ambientali sono riconducibili alle emissioni acustiche, all'impatto visivo sulla componente paesaggio, all'occupazione di suolo e ai possibili impatti sull'avifauna, gli stessi sono stati oggetto di uno studio approfondito. La conformazione dell'impianto è stata studiata in maniera da arrecare il minimo impatto ambientale e paesaggistico sia in fase di costruzione sia in fase di esercizio.

La realizzazione dell'impianto eolico non genera rischi per la salute pubblica ed è privo di emissioni aeriformi. La qualità delle acque non sarà influenzata dalla presenza dell'impianto in quanto la produzione di energia elettrica tramite lo sfruttamento del vento si caratterizza per l'assenza di qualsiasi tipo di scarico nei corpi idrici e nel suolo.

Non si rilevano, inoltre, impatti negativi significativi sulla flora e gli habitat, né sulla componente faunistica. L'area di intervento dista circa 100 m dalla ZPS- Monte dei sette fratelli (ITB043055), circa 1100 m dalla ZSC - Riu S. Barzolu (ITB042241) e circa 1845 m dalla ZSC - Murgia di Sud – Est (IT9130005) (???, n.d.r.), e risulta essere esterna alle Zone umide Ramsar. Le potenziali interazioni con l'avifauna che frequenta la zona 'IBA186 Monte dei sette fratelli e Sarrabus' dalla quale dista circa 80 m, alla luce delle valutazioni effettuate

possono ritenersi, in media, basse e di breve durata. L'area in questione non è direttamente interessata da beni architettonici di pregio. Nelle aree a consistente rischio Archeologico si prevede di intervenire e di adottare tutte le misure necessarie concordate con la Soprintendenza. Il campo eolico rispetta i limiti di pressione acustica e di esposizione alle onde elettromagnetiche. L'edificio abitato più vicino è posto ad una distanza tale da impedire che su questo e sugli altri recettori si ottengano impatti significativi oltre a rappresentare una distanza di sicurezza ottimale per scongiurare il possibile impatto di eventuali frammenti di pala eolica distaccati per eventi accidentali.

In fase di dismissione, gli impatti prodotti saranno analoghi a quelli durante la fase di costruzione, tipici di lavorazioni di cantiere. Si sottolinea come le operazioni di ripristino e la completa smantellabilità degli aerogeneratori, permetterà, al termine di vita dell'impianto, la totale reversibilità degli impatti prodotti.”;

- l'ampia area individuata ai fini del progetto di centrale eolica risulta interessata da numerosi **ambiti tutelati con vincolo paesaggistico**, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 142, comma 1°, lettere c (fasce spondali corsi d'acqua), g (boschi e macchia mediterranea), del decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.i.). In particolare, i corsi d'acqua interessati sono i *Riu Staul Saxina*, *Riu Cortis*, *Riu sa Pira*, *Riu Saliu*, *Riu de is Cungiaus*, *Riu Foxi*, *Riu sa Grutta*, *Riu is Cracuraxiu*, *Riu di San Giovanni* (vds. Relazione paesaggistica, pag. 20);

- inoltre, l'area interessata dal progetto è prossima a vari siti rientranti nella **Rete Natura 2000**, di cui alle direttive n. 92/43/CEE sulla salvaguardia degli habitat naturali e semi-naturali, la fauna e la flora e n. 09/137/CE sulla tutela dell'avifauna selvatica, come ben evidenziato nella relazione paesaggistica, precisamente

- ZPS - *Monte dei Sette Fratelli* (ITB043055) - distanza metri 100;
- ZSC - *Riu S. Barzolu* (ITB042241) - distanza circa metri 1.100;

L'intera zona è contigua (distanza circa metri 80) all'**Important Birds and Biodiversity Area (IBA) 186 "Monti dei Sette Fratelli e Sarrabus"**, individuata da BirdLife International per la salvaguardia dell'avifauna selvatica (in <https://datazone.birdlife.org/site/search>);

- nell'area sono numerosi i **beni culturali** tutelati ai sensi degli artt. 10 e ss. del decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.i., precisamente il *Nuraghe* e la *Domus de Janas S'Allegau*, il *Nuraghe Bruncu su Pisu*, il *Nuraghe Masoni Porcu*, il *Nuraghe Bruncu su Castiu*, le *Tombe dei Giganti di Taulaxia* (Sinnai);

- in proposito, si ricorda che l'art. 6, comma 1°, del decreto-legge n. 50/2022, convertito con modificazioni e integrazioni nella legge n. 91/2022, in relazione all'installazione di **impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili** è stata individuata una **"fascia di rispetto ... determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di sette chilometri per gli impianti eolici e di un chilometro per gli impianti fotovoltaici"**. Successivamente, con l'art. 47, comma 1°, del decreto-legge n. 13/2023, convertito con modificazioni e integrazioni nella legge n. 41/2023, **la fascia di tutela è stata ridotta a "tre chilometri" per gli impianti eolici e a "cinquecento metri" per gli impianti fotovoltaici**.

Detta **fascia di rispetto** risulta, quindi, nel caso di specie **estesa tre chilometri dal limite delle zone tutelate con vincolo culturale** (artt. 10 e ss. del decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.i.) **e/o con vincolo paesaggistico/ambientale** (artt. 136 e ss. e 142 del decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.i.). In ogni caso, **la visibilità di detti aerogeneratori alti oltre 200 metri sarebbe ben presente in tutta l'area;**

- il **progetto** in argomento deve essere **considerato nella sua unitarietà** (con eventuali opere connesse) e **cumulativamente**, comprendendo le opere già esistenti ovvero in progetto, al fine di valutare l'impatto complessivo sull'ambiente e sulle relative componenti, come da giurisprudenza costante (vds. Corte di Giustizia CE, Sez. III, 25 luglio 2008, n. 142; Corte di Giustizia CE, Sez. II, 28 febbraio 2008, causa C-2/07; Cons. Stato, Sez. IV, 9 gennaio 2014, n. 36; Cons. Stato, Sez. VI, 15 giugno 2004, n. 4163; T.A.R. Piemonte, Sez. II, 23 marzo 2020 n. 210; T.A.R. Sardegna, sez. II, 6 febbraio 2012, n. 427; Trib. Sup. Acque pubbliche, 14 ottobre 2015, n. 263);

- non emerge una congrua e adeguata considerazione della c.d. **alternativa zero**, in violazione dell'art. 22, comma 3°, lettera d, del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i. (vds. T.A.R. Marche, 6 giugno 2013, n. 418; T.A.R. Veneto, 8 marzo 2012, n. 333);

- qualche sintetica considerazione sul **sistema energetico presente in Sardegna**.

Appare piuttosto evidente la prevista trasformazione della Sardegna in *piattaforma* produttiva destinata alla [servitù energetica](#), come [esplicitato chiaramente](#) da Terna s.p.a. e [avallato](#) dall'allora Ministro della Transizione Ecologica Antonio Cingolani.

La **Soprintendenza speciale per il PNRR**, dopo approfondite valutazioni, ha evidenziato in modo chiaro e netto: *“nella regione Sardegna è in atto una complessiva azione per la realizzazione di nuovi impianti da fonte rinnovabile (fotovoltaica/agrivoltaica, eolico onshore ed offshore) tale da superare già oggi di ben 7 volte quanto previsto come obiettivo da raggiungersi al 2030 sulla base del FF55, tanto da prefigurarsi la sostanziale sostituzione del patrimonio culturale e del paesaggio con impianti di taglia industriale per la produzione di energia elettrica oltre il fabbisogno regionale previsto”* (nota Sopr. PNRR prot. n. 27154 del 20 novembre 2023 e nota Sopr. PNRR prot. n. 51551 del 18 marzo 2024).

Qui siamo alla reale *sostituzione paesaggistica e culturale*, alla *sostituzione economico-sociale*, alla *sostituzione identitaria*.

La cartografia elaborata dalla Soprintendenza speciale per il PNRR è emblematica di quanto sta accadendo nell'Isola.

Ma questo vale per tutto il territorio nazionale: *“tale prospettiva si potrebbe attuare anche a livello nazionale, ove le richieste di connessione alla RTN per nuovi impianti da fonte rinnovabile ha raggiunto il complessivo valore di circa 328 GW rispetto all'obiettivo FF55 al 2030 di 70 GW”* (nota Sopr. PNRR prot. n. 51551 del 18 marzo 2024).

Il fenomeno della *speculazione energetica*, oltre che in Sardegna, è pesantemente presente in modo particolare nella [Tuscia](#), in [Puglia](#), nella [Maremma](#), in [Sicilia](#), sui [crinali appenninici](#).

In tutto il territorio nazionale le [istanze di connessione di nuovi impianti](#) presentate a [Terna s.p.a.](#) (gestore della rete elettrica nazionale) al 31 marzo 2024 risultano complessivamente ben 5.678, pari a 336,38 GW di potenza, suddivisi in 3.642 richieste di impianti di produzione energetica da fonte solare per 144,84 GW (43,06%), 1.897 richieste di impianti di produzione energetica da fonte eolica a terra per 101,14 GW (30,07%) e 139 richieste di impianti di produzione energetica da fonte eolica a mare 90,41 GW (26,88%).

In Sardegna, le [istanze di connessione di nuovi impianti](#) presentate a [Terna s.p.a.](#) (gestore della rete elettrica nazionale) al 31 marzo 2024 risultavano complessivamente ben 809, pari a 57,67 GW di potenza, suddivisi in 524 richieste di impianti di produzione energetica da fonte solare per 22,99 GW (39,87%), 254 richieste di impianti di produzione energetica da fonte eolica a terra per 16,86 GW (29,23%) e 31 richieste di impianti di produzione energetica da fonte eolica a mare 17,82 GW (30,90%).

57,67 GW significa quasi 30 volte gli impianti oggi esistenti in Sardegna, aventi una potenza complessiva di 1,93 GW (i 1.926 MW esistenti, di cui 1.054 MW di energia eolica a terra + 872 di energia solare fotovoltaica, [dati Terna, 2021](#)).

[Un'overdose di energia](#) che non potrebbe esser consumata sull'Isola (che già oggi ha circa il 38% di energia prodotta in più rispetto al proprio fabbisogno), non potrebbe esser trasportata verso la Penisola (quando entrerà in funzione il [Thyrronian Link](#) la potenza complessiva dei tre cavidotti sarà di circa 2 mila MW), non potrebbe esser conservata (a oggi gli impianti di conservazione approvati sono molto pochi e di potenza estremamente contenuta).

Significa energia che dovrà esser pagata dal gestore unico della Rete (cioè soldi che usciranno dalle tasse dei contribuenti).

Gli unici che guadagneranno in ogni caso saranno le società energetiche, che – oltre ai [certificati verdi](#) e alla relativa commerciabilità, nonchè agli altri incentivi – beneficiano degli effetti economici diretti e indiretti del [dispacciamento](#), il processo strategico [fondamentale](#) svolto da Terna s.p.a. per mantenere in equilibrio costante la quantità di energia prodotta e quella consumata in Italia: [In particolare](#), riguardo gli impianti

produttivi di energia da fonti rinnovabili, “se necessario, Terna invia specifici ordini per ridurre o aumentare l'energia immessa in rete alle unità di produzione”, ma l'energia viene pagata pur non utilizzata. I [costi del dispacciamento](#) sono scaricati sulle bollette degli Italiani.

Inoltre, la Commissione europea – su richiesta del Governo Italiano – ha recentemente approvato ([4 giugno 2024](#)) un regime di aiuti di Stato “volto a sostenere la produzione di un totale di 4 590 MW di nuova capacità di energia elettrica a partire da fonti rinnovabili”. In particolare, “il regime sosterrà la costruzione di nuove centrali utilizzando tecnologie innovative e non ancora mature, quali l'energia geotermica, l'energia eolica offshore (galleggiante o fissa), l'energia solare termodinamica, l'energia solare galleggiante, le maree, il moto ondoso e altre energie marine oltre al biogas e alla biomassa. Si prevede che le centrali immetteranno nel sistema elettrico italiano un totale di 4 590 MW di capacità di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili. A seconda della tecnologia, il termine per l'entrata in funzione delle centrali varia da 31 a 60 mesi”.

Il [costo del regime di aiuti](#) in favore delle imprese energetiche sarà pari a 35,3 miliardi di euro e, tanto per cambiare, sarà finanziato “mediante un prelievo dalle bollette elettriche dei consumatori finali”..

Insomma, siamo all'*overdose* di energia producibile da impianti che servono soltanto agli *speculatori energetici*.

Pertanto,

CHIEDE

alla S.V., per quanto di competenza, la **motivata valutazione** di quanto sopra argomentato, ai sensi degli artt. 9 e ss. della legge n. 241/1990 e s.m.i. e 24 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., nonché la **declaratoria di non compatibilità ambientale**, ai sensi degli artt. 25 e ss. del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., per i sopra descritti motivi.

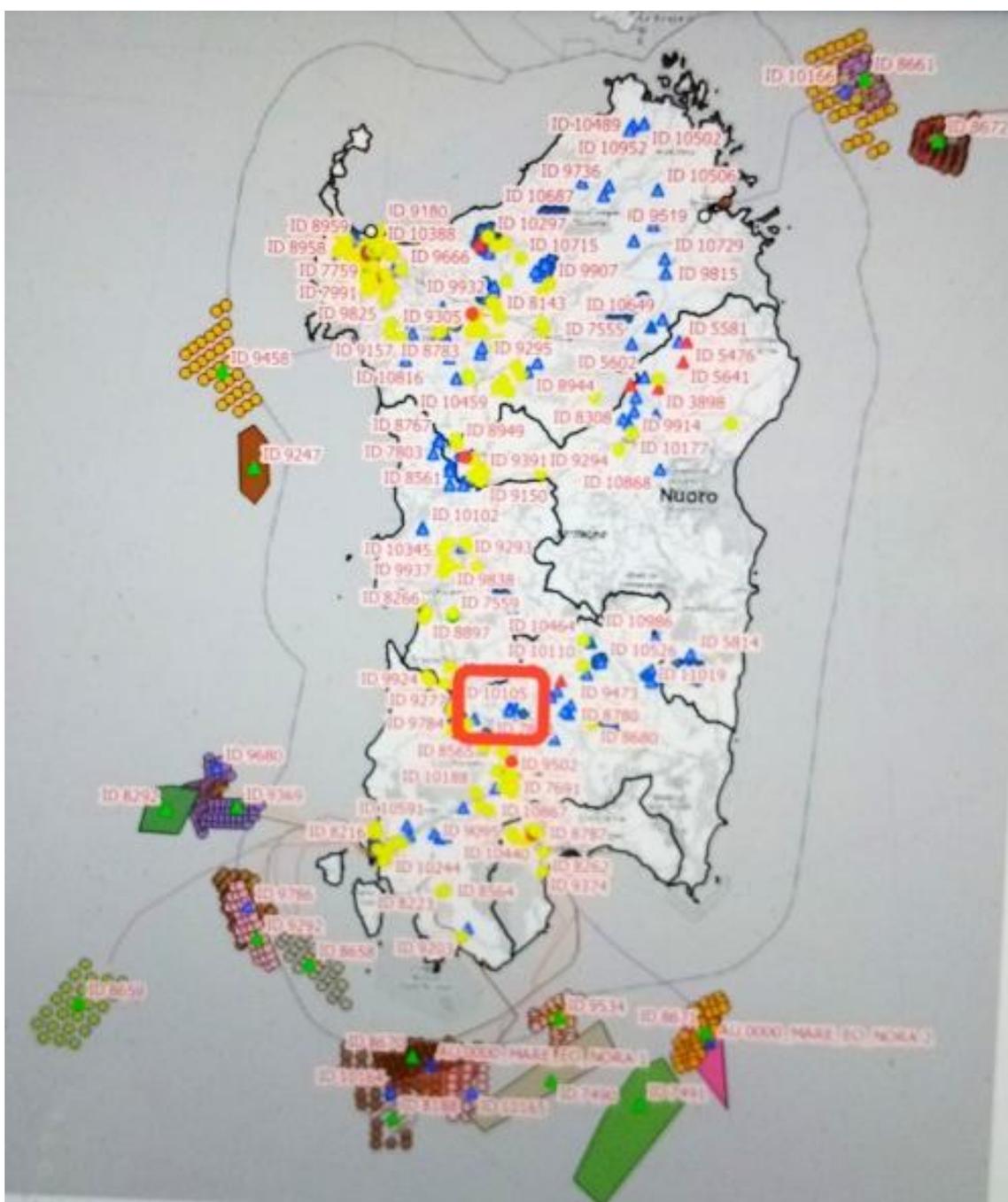
Tanto si porta a conoscenza delle altre Amministrazioni pubbliche in indirizzo a fini di opportuna informazione per le rispettive attività istituzionali.

Si ringrazia per l'attenzione prestata, con riserva di ulteriori azioni per la tutela ambientale e per la corretta gestione del territorio.

p. **Gruppo d'Intervento Giuridico (GrIG)**

dott. Stefano Deliperi





elaborazione della Soprintendenza speciale per il PNRR, con evidenziata la Marmilla picco di concentrazione, riquadro in ROSSO – e quelli ulteriori FER costituiti da impianti industriali eolici on-shore / off-shore – triangoli BLU / VERDE CHIARO – e fotovoltaici/agrivoltaici – punti GIALLI e ROSSI – ugualmente in valutazione in sede di VIA di competenza statale, il cui impatto cumulativo globale a livello regionale – comprensivo anche delle opere di connessione alla RTN, che ricadono nello stesso ambito territoriale dei predetti impianti industriali FER, e di potenziamento della stessa RTN – non avrebbe eguali se tutti realizzati, tanto a dimostrazione di come la pianificazione in materia di impianti FER non sia in alcun modo adeguata a contemperare la molteplice presenza di impianti sul territorio e il relativo carico di saturazione per la tutela anche del patrimonio culturale e il paesaggio quale fattore ambientale di cui all’art. 5, comma 1, lett. c, del D.Lgs. n. 152 del 2006 (nota Sopr. PNRR prot. n. 51551 del 18 marzo 2024).

